PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

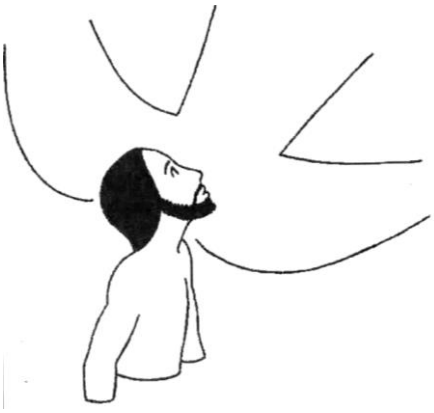
"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

7 GENNAIO 2018 – BATTESIMO DEL SIGNORE - FESTA
QUESTI È IL FIGLIO MIO L'AMATO

1ª Lettura: Is 55,1-11 - Salmo: Is 12,2.4-6 - 2ª Lettura: 1 Gv 5,1-9 - Vangelo: Lc 2,22-40

Maria e Giuseppe portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore.

Luca 2,22



È terminato il tempo della tua vita a Nazaret, il villaggio in cui sei cresciuto, Gesù, e sei diventato un uomo.
Questo è il momento in cui comincia la tua missione pubblica: verrai allo scoperto e prenderai la parola, porterai un vangelo di consolazione e di pace, accompagnato da tanti gesti di liberazione e di guarigione, di tenerezza e di Misericordia. Tu ci riveli chi sono i primi destinatari del tuo annuncio: non i sani ma i malati, non coloro che si ritengono giusti ma quanti riconoscono il loro peccato.
Il tuo non sarà un percorso facile: per questo la forza dello Spirito ti accompagnerà. Molti cercheranno di negare la tua identità, ti insulteranno, ti metteranno alla prova, ma a seguirti è la voce del Padre: sì, tu sei veramente il Figlio, l'amato, che ci visita nella carne di un uomo.

Con la festa del Battesimo del Signore si conclude il Tempo natalizio. La tradizione bizantina parlerebbe di teofania - rivelazione della divinità - mentre l'apostolo Giovanni, nella seconda lettura di questa domenica, la definirebbe forse più volentieri come inizio della storia d'amore tra Gesù - ormai adulto e conscio della propria missione - e la nostra umanità da sposare e da salvare. Infatti, l'apostolo Giovanni ci ricorda solennemente: *«Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato»* (1 Gv 5,1). La preghiera della Chiesa ci aiuta a collocare la festa odierna proprio in quest'orizzonte sponsale: *«Concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore»* (colletta).

Celebrando questa festa del Signore, che ci fa transitare dalla celebrazione del Natale al Tempo ordinario che prelude alla Quaresima, siamo presi per mano e introdotti - più precisamente iniziati - ai battesimi della nostra vita quotidiana. Proprio questi passaggi esistenziali diventano un luogo teologico in cui si rivela anche per noi l'amore di Dio che sta a fondamento della nostra umana avventura.

Le parole del profeta Isaia suonano come un appello che ha tutta l'aria di essere un invito a nozze: *«Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide»* (Is 55,2-3). Ritroveremo questo testo profetico nella celebrazione della madre di tutte le veglie, cosicché è chiara la relazione tra la festa del Battesimo e quel mistero pasquale in cui ciascuno di noi è chiamato a rinascere e da cui siamo sempre invitati a ripartire.

Mentre contempliamo Cristo Signore riemergere dalle acque del Giordano in tutto fatto simile a noi per noi, non possiamo che vedere «squarciarsi i cieli» (Mc 1,10) perché la nostra terra diviene - per la presenza tra noi del Verbo fatto carne - più beata e più luminosa delle altissime e incontaminate altezze. Per questo possiamo dire con l'apostolo: *«I suoi comandamenti non sono gravosi»* (1 Gv 5,3) perché il Signore Gesù porta ormai ogni peso della nostra umanità assieme a noi… anzi per noi e prima di noi. Non ci resta che assumere gli stessi sentimenti appassionati del Padre e accogliere, per imitare, la presenza del Signore in noi con il desiderio di farci continuamente riplasmare dalla grazia del nostro stesso battesimo in Cristo.

Con questa festa dal sapore pasquale, la liturgia ci obbliga - per portare a termine le feste della Natività del Signore - a guardare le cose dal punto di vista dell'evangelista Marco. In realtà oggi leggiamo l'unico racconto che la prima redazione dei Vangeli ci consegna sulla venuta del Verbo nella carne, tra di noi. Il racconto della natività di Gesù secondo Marco non è altro che il racconto del battesimo del Signore. Se ci fosse stata tramandata solo la versione evangelica di Marco la «storia di Gesù» comincerebbe sulle rive del Giordano, senza nessuna delle notizie che fanno la magia del Natale. Giovanni, altrettanto discreto sulla nascita del Signore, si accontenta di proclamare solennemente nel suo Prologo che il *«Verbo venne ad abitare in mezzo a noi»* (Gv 1,14), mentre Marco dice: *«ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni»* (Mc 1,9). Al cuore di questo evento fondante per la vita e per la missione del Signore Gesù, questi riceve dal cuore traboccante del Padre un nome: «amato» (Mc 1,11)! Proprio come fa una madre con il proprio figlio e l'amante con l'amata, Gesù è chiamato dal Padre così: amore! un nome che è comune e che pure, nel momento in cui viene pronunciato, dice l'unicità della relazione tra le persone che se lo scambiano. Chiamarsi e rispondersi crea una sorta di magnetismo di relazione di cui chiunque altro non può che rallegrarsi eppure rimanere assolutamente estraneo. In questo modo la liturgia ci aiuta a comprendere il mistero di Gesù come Figlio di un Dio che si manifesta quale Padre. Questo mistero - così intimo e inviolabile - è per noi fonte di salvezza perché ci permette di accostarci a Dio in modo assolutamente nuovo.

L'invito del profeta risuona, potremmo dire, ormai a cielo aperto in modo assolutamente nuovo: *«Ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona»* (Is 55,7). eppure, la parola del profeta non si ferma qui e continua rammentandoci come e quanto *«i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie»* (55,8).

Concludere la celebrazione del Tempo di Natale è sempre l'occasione per rivedere i nostri pensieri e rettificare i sentieri della nostra mente e del nostro cuore per ribattezzarli

continuamente nel mistero di un Dio che si fa uno di noi fino a mettersi in fila per noi. Il Signore ci apre così la strada di una comunione con lui sempre più vera, profonda, amorevole e amorosa.

Il messaggio del Natale può dunque riassumersi così: sì, anche noi abbiamo un Padre! Per questo siamo chiamati a diventare suoi veri figli per riconoscerci realmente fratelli. ancora una volta, il Signore Gesù, che abbiamo contemplato lungo questi giorni come il figlio di Maria e di Giuseppe, lo accogliamo oggi come uomo tra noi eppure segnato da una relazione con Dio unica, sebbene non esclusiva. Finalmente, si potrebbe dire, dopo gli angeli, i pastori, i magi *«venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato"»* (Mc 1,11). Questa voce risuona dopo che lo stesso Signore Gesù *«vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba»* (1,10). In questo simbolo animale è racchiusa la rivelazione dell'identità profonda del Signore Gesù, chiamato a rivelare il volto di Dio nella mitezza e nel dono di sé stesso in un amore invincibile.

Preghiamo

Emmanuele, Dio con noi, l'amato!
Oggi ascoltiamo la voce del Padre che ci rivela il tuo volto,
volto di mitezza, di dono, di condivisione sino alla fine.
La tua presenza nel fiume delle nostre vite
ci consola e dispiega innanzi al nostro cuore
lo spazio limpido, purissimo, in perenne dinamismo di bene,
che il Padre ha pensato e realizza per noi.
Sia lode a te, Signore Gesù!

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 7		**BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa - 1ª settimana del salterio**
Lunedì 8	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 9	ore 16,00	Formazione catechisti - 1ª comunione (metodo)
Mercoledì 10	ore 16,00	Formazione catechisti - 2ª comunione (metodo)
Giovedì 11	ore 21,00	Formazione catechisti
Venerdì 12	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
	ore 21,00	Gruppo Famiglie
Sabato 13		*Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa*
Domenica 14		**II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio**
		104ª Giornata del migrante e del rifugiato

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30
Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA
Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.
Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**
		1° anno di Cresima (2° gruppo)